

**RIDUZIONE DEL CUNEO CONTRIBUTIVO DEL COSTO DEL LAVORO A TEMPO INDETERMINATO:  
1.440 EURO MEDI IN MENO L'ANNO**

**PER LE IMPRESE POSSIBILI RISPARMI DA 720 EURO A 960 EURO MEDI ANNUI A DIPENDENTE**

**PER I LAVORATORI POSSIBILI BENEFICI DA 480 EURO (329 NETTI)  
A 720 EURO MEDI LORDI (NETTI 494)**

**MA CON PENALIZZAZIONE DELLA FUTURA PENSIONE?**

**SE LO SGRAVIO PER LE IMPRESE RIGUARDA TUTTI I LAVORATORI STABILI ED E' A CARICO DELLO  
STATO IL COSTO SARA' TRA I 7,5 E I 9,9 MILIARDI DI EURO**

**MENTRE SE CIO' FOSSE RISERVATO AI SOLI NEO ASSUNTI I COSTI SAREBBERO  
TRA 1,4 E 1,8 MILIARDI DI EURO L'ANNO PER SEMPRE**

**A cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali**

**Agosto 2016**

La bassa crescita, la scarsa incidenza su di essa di alcuni (e costosi) interventi che il governo ha messo in campo (decontribuzione nuovi assunti, meno IRAP sul lavoro stabile), al di là del giudizio non sempre positivo che la UIL ha dato, devono far riflettere su come, nei prossimi mesi, si debba e possa dare impulso alla nostra economia.

Certamente vi sono "inefficienze ed insufficienze" strutturali, a partire dal troppo basso tasso di investimenti pubblici e privati, dei non investimenti sulla "conoscenza" e dell'alto livello della pressione fiscale, soprattutto per i redditi fissi.

Ma, oggi, è il momento delle scelte che da subito possono rimettere in moto i consumi interni e, nello stesso tempo, tentare di risolvere palesi ingiustizie sociali che si sono accumulate nel corso degli anni.

Uno dei terreni sul quale la politica potrebbe valutare scelte è quello che, sinteticamente, è definito il "troppo alto costo del lavoro".

Ovviamente è da escludere una ulteriore compressione dei salari che avrebbe l'effetto, come è avvenuto recentemente, di deprimere l'economia, specie quella domestica.

Quindi il costo del lavoro si potrà (dovrà) ridurre attraverso la revisione dei costi per l'impresa, ed i lavoratori, di natura previdenziale, assicurativo/sociale e fiscale.

**Ma quale è la il quadro attuale della composizione del "costo del lavoro" nel settore privato?  
Quanta è la differenza degli oneri tra assunti a tempo indeterminato e determinato?**

### IL COSTO DEL LAVORO ANNUALE A CONFRONTO TRA LE VARIE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I dati si riferiscono ad una lavoratrice/lavoratore con reddito medio lordo di 24 mila euro annui (1.846 euro mensili), e, per quanto riguarda il contratto di apprendistato si è calcolata la media delle retribuzioni di 4 anni con il meccanismo del sotto inquadramento (2 livelli inferiori), rispetto al retribuzione lorda di 20 mila euro

Costo lavoro	Tempo determinato*	Tempo indeterminato senza esonero contributivo	Tempo indeterminato con esonero contributivo per 3 anni (assunzioni 2015)	Apprendista azienda sopra i 9 dipendenti	Apprendista azienda sotto i 9 dipendenti	Tempo indeterminato con esonero contributivo nella misura del 40% per 2 anni (assunzioni 2016)
Retribuzione lorda (imponibile fiscale)	24.000	24.000	24.000	21.500	21.500	24.000
Inps a carico impresa	7.411	7.411	168	2.496	346	3.065
Inps a carico lavoratore	2.206	2.206	2.206	1.255	1.255	2.206
Inail	570	570	570	0	0	570
Irap	1.415	0	0	0	0	0
Contributo addizionale	336	0	0	0	0	0
Costo formazione	0	0	0	495	495	0
<b>Totale anno</b>	<b>35.938</b>	<b>34.187</b>	<b>26.944</b>	<b>25.746</b>	<b>23.596</b>	<b>29.841</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

\* Il lavoro stagionale ha una riduzione del 70% del costo del lavoro sull'IRAP del personale assunto per lo svolgimento di lavori stagionali ricorrenti, impiegato per almeno 120 giorni per 2 periodo di imposta.

### Quanto pagano imprese e lavoratori ?

#### LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SETTORE PRIVATO (valori assoluti)

Qualifica	Numero lavoratori	Retribuzione annua valori assoluti (imponibile ai fini previdenziali)	Contributi previdenziali a carico datori lavoro (23,81%)	Contributi previdenziali a carico lavoratori (9,19%)	Totale le contributi previdenziali
Operai	5.720.273	105.496.193.880	25.118.643.763	9.695.100.218	34.813.743.981
Impiegati	4.251.746	115.940.584.330	27.605.453.129	10.654.939.700	38.260.392.829
Quadri	438.253	26.755.283.242	637.043.940	2.458.810.530	8.829.243.470
Altro	29.514	1.174.784.784	27.9716.257	107.962.722	387.678.979
<b>Totale*</b>	<b>10.439.786</b>	<b>249.366.846.23</b>	<b>59.374.246.089</b>	<b>22.916.813.170</b>	<b>82.291.059.259</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

\*Esclusi i dirigenti

#### LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SETTORE PRIVATO (valori pro capite)

Qualifica	Numero lavoratori	Retribuzione mensile pro capite (imponibile ai fini previdenziali)	Retribuzione media annua pro capite (imponibile ai fini previdenziali)	Contributi previdenziali a carico datori lavoro (23,81%)	Contributi previdenziali a carico lavoratori (9,19%)	Totale le contributi previdenziali
Operai	5.720.273	1.366	18.443	4.391	1695	6.086
Impiegati	4.251.746	2.020	27.269	6.493	2.506	8.999
Quadri	438.253	4.522	61.050	14.536	5.610	20.147
Altro	29.514	2.948	39.804	9.477	3658	13.135
<b>Totale*</b>	<b>10.439.786</b>	<b>1.769</b>	<b>23.886</b>	<b>5.687</b>	<b>2.195</b>	<b>7.882</b>

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

\*esclusi i dirigenti

**Quanto costerebbe questo intervento? Ma la riduzione degli oneri porterebbe vantaggi solo all'impresa od anche al lavoratore?** L'ipotetico intervento di riduzione degli oneri indiretti (previdenziali) avrebbe un effetto sulle prestazioni sociali presenti e future?

Naturalmente la UIL ritiene impraticabile questa strada dello "sconto a danno di qualcuno" poiché la questione del valore delle pensioni del futuro, già messe a rischio dalla sempre più marcata discontinuità del lavoro e dal ritardato ingresso nel mercato del lavoro stesso, per moltissimi giovani, va affrontato in senso opposto e cioè dare certezze nei versamenti contributivi.

Con questo studio la **UIL – Servizio Politiche Economiche e Territoriali**, intende dare un contributo analitico e di proposta ad una ipotesi, quella della riduzione del costo del lavoro, che può essere, se fatto con equilibrio e con selettività, uno dei tasselli utili alla ripresa dell'economia e alla valorizzazione del lavoro stabile messo in difficoltà dal combinato disposto "bassa crescita/riduzione degli incentivi".

Infatti, tra le varie ipotesi sul tavolo del Governo per la Legge di Stabilità c'è la riduzione del cuneo contributivo al posto dell'attuale decontribuzione, con l'intento, come è emerso dal tavolo di confronto tra Governo e Sindacati, di far costare ancora meno e in modo strutturale il costo del lavoro stabile.

Infatti attualmente si analizza quanto pesano gli oneri su uno stipendio lordo di **24 mila** euro (imponibile fiscale), il lavoro a termine costa **36 mila** euro; il lavoro stabile senza decontribuzione 34 mila euro (il **4,9%** in meno).

Una delle ipotesi per la riduzione del costo del lavoro potrebbe portare ad una riduzione di **6 punti percentuali** dei contributi previdenziali a carico delle imprese e dei lavoratori.

Ipotesi 1) ridurre di 3 punti percentuali quelli a carico delle imprese e di 3 punti quelli a carico dei lavoratori, oppure (ipotesi 2) diminuire sempre di 6 punti il costo del lavoro ma di dividerli 2/3 alle imprese ed 1/3 ai lavoratori.

In sostanza commenta **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL**, si tratta di ridurre i contributi a carico delle imprese portando l'attuale prelievo dal **23,81%** al **20,81%** o al **19,81%**, a seconda delle ipotesi in campo.

Mentre per quanto riguarda i contributi a carico dei lavoratori l'aliquota passerebbe dall'attuale **9,19%** al **6,19%** o al **7,19%**.

Ma per i lavoratori ci sarebbero 2 opzioni: investire integralmente l'importo della riduzione in un fondo pensione con trattamento fiscale agevolato; oppure metterli mensilmente in busta paga, sapendo però, che in questo modo verrebbero tassati.

Secondo una simulazione della **UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali**, mediamente per un reddito di **24 mila euro** lordi (media dell'imponibile fiscale da lavoro dipendente stabile), la riduzione del cuneo contributivo è di **1.440 euro** l'anno totali.

Cifra che scenderebbe a **720 euro** l'anno, per uno stipendio di **12 mila euro**, passando per i **1.200 euro** su un salario di **20 mila euro**, per arrivare a **2.100 euro** per un reddito di **35 mila euro**.

A seconda delle opzioni in campo nella prima ipotesi (taglio di 3 punti per imprese e lavoratori) i benefici medi per le imprese e lavoratori sarebbero di **720 euro** annui cadauno, che scenderebbero a **360 euro** cadauno per uno stipendio lordi di **12 mila euro** e salirebbero a **1.050 euro** per un reddito di **35 mila euro**.

## 1° IPOTESI

### IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO DI 6 PUNTI PERCENTUALI (50% A CARICO AZIENDA E 50% A CARICO LAVORATORI)

Reddito annuo imponibile fiscale	Reddito mensile imponibile fiscale	Contributi previdenziali attuali annui		Contributi previdenziali annui con ipotesi di taglio di 3 punti		Differenza annua contributi a carico azienda	Differenza annua contributi a carico lavoratore	Totale ipotesi riduzione cuneo contributivo annuo
		A carico azienda (23,81%)	A carico lavoratore (9,19%)	A carico azienda (20,81%)	A carico lavoratore (6,19%)			
12.000	923	2.857	1.103	2.497	743	360	360	720
15.000	1.154	3.572	1.379	3.122	929	450	450	900
18.000	1.385	4.286	1.654	3.746	1.114	540	540	1.080
20.000	1.538	4.762	1.838	4.162	1.238	600	600	1.200
22.000	1.692	5.238	2.022	4.578	1.362	660	660	1.320
24.000	1.846	5.714	2.206	4.994	1.486	720	720	1.440
25.000	1.923	5.953	2.298	5.203	1.548	750	750	1.500
35.000	2.692	8.334	3.217	7.284	2.167	1.050	1.050	2.100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

### IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO (50% A CARICO AZIENDA E 50% A CARICO LAVORATORI)

Reddito annuo imponibile fiscale	Reddito mensile imponibile fiscale	Contributi previdenziali attuali mensili		Contributi previdenziali mensili con ipotesi di taglio di 3 punti		Differenza mensile contributi a carico azienda	Differenza mensile contributi a carico lavoratore	Totale ipotesi riduzione cuneo contributivo mensile
		A carico azienda (23,81%)	A carico lavoratore (9,19%)	A carico azienda (20,81%)	A carico lavoratore (6,19%)			
12.000	923	220	85	192	57	28	28	56
15.000	1.153	275	106	240	71	35	35	70
18.000	1.385	330	127	288	86	42	41	83
20.000	1.538	366	141	320	95	46	46	92
22.000	1.692	403	156	352	105	51	51	102
24.000	1.846	440	170	384	114	56	56	112
25.000	1.923	458	177	400	119	58	58	116
35.000	2.692	641	247	560	167	81	80	161

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Mentre nella seconda ipotesi, cioè quella di spalmare la riduzione per i 2/3 a favore delle imprese e 1/3 a favore dei lavoratori i benefici sarebbero mediamente (stipendio di 24 mila euro), di **960 euro** l'anno per le imprese e **480 euro** a favore dei lavoratori, che scenderebbero a **480 euro** a favore delle imprese e **240 euro** per uno stipendio di 12 mila euro e salirebbero a **1.400 euro** a favore delle imprese e **700 euro** per un salario di 35 mila euro.

## 2° IPOTESI

### IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO DI 6 PUNTI PERCENTUALI (2/3 A CARICO AZIENDA E 1/3 A CARICO LAVORATORI)

Reddito annuo imponibile fiscale	Reddito mensile imponibile fiscale	Contributi previdenziali attuali annui		Contributi previdenziali annui con ipotesi di taglio di 3 punti		Differenza annua contributi a carico azienda	Differenza annua contributi a carico lavoratore	Totale ipotesi riduzione cuneo contributivo annuo
		A carico azienda (23,81%)	A carico lavoratore (9,19%)	A carico azienda (19,81%)	A carico lavoratore (7,19%)			
12.000	923	2.857	1.103	2.377	863	480	240	720
15.000	1.154	3.572	1.379	2.972	1.079	600	300	900
18.000	1.385	4.286	1.654	3.566	1.294	720	360	1.080
20.000	1.538	4.762	1.838	3.962	1.438	800	400	1.200
22.000	1.692	5.238	2.022	4.358	1.582	880	440	1.320
24.000	1.846	5.714	2.206	4.754	1.726	960	480	1.440
25.000	1.923	5.953	2.298	4.953	1.798	1.000	500	1.500
35.000	2.692	8.334	3.217	6.934	2.517	1.400	700	2.100

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

**IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO (2/3 A CARICO AZIENDA E 1/3 A CARICO LAVORATORI)**

Reddito annuo imponibile fiscale	Reddito mensile imponibile fiscale	Contributi previdenziali attuali mensili		Contributi previdenziali mensili con ipotesi di taglio di 3 punti		Differenza mensile contributi a carico azienda	Differenza mensile contributi a carico lavoratore	Totale ipotesi riduzione cuneo contributivo mensile
		A carico azienda (23,81%)	A carico lavoratore (9,19%)	A carico azienda (19,81%)	A carico lavoratore (7,19%)			
12.000	923	220	85	183	66	37	19	56
15.000	1.153	275	106	228	83	47	23	70
18.000	1.385	330	127	274	100	56	27	83
20.000	1.538	366	141	305	111	61	30	91
22.000	1.692	403	155	335	122	68	33	101
24.000	1.846	440	170	366	133	74	37	111
25.000	1.923	458	177	381	138	77	39	116
35.000	2.692	641	247	533	194	108	53	161

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

Per i lavoratori che decidessero di farsi mettere direttamente in busta paga l'importo della riduzione del cuneo contributivo mediamente, nella prima ipotesi (taglio 3 punti dei contributi previdenziali), si avrebbe un vantaggio medio di **494 euro** dopo averci pagato le tasse (**38 euro** medi netti al mese); cifra che scenderebbe a **259 euro** nel caso di stipendio di **12 mila** euro (22 euro mensili) e salirebbe a **615 euro** (**51 euro** mensili) per uno stipendio di **35 mila** euro.

**IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO: I VANTAGGI PER I LAVORATORI  
NEL CASO SI SCEGLIE L'OPZIONE BUSTA PAGA (RIDUZIONE DI 3 PUNTI)**

Reddito annuo attuale		Reddito annuo con riduzione cuneo contributivo		Vantaggi annui in euro	Vantaggi mensili in euro
Reddito lordo	Reddito netto	Reddito lordo	Reddito netto		
12.000	10.940	12.360	11.199	+259	+22
15.000	13.114	15.450	13.425	+311	+26
18.000	15.169	18.540	15.449	+280	+23
20.000	16.539	20.600	16.950	+411	+34
22.000	17.909	22.660	18.361	+452	+38
24.000	19.278	24.720	19.772	+494	+41
25.000	19.963	25.750	20.475	+512	+43
35.000	26.104	36.050	26.719	+615	+51

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

Mentre nella seconda ipotesi (riduzione di 2 punti dei contributi previdenziali), i benefici medi scenderebbero a **329 euro netti** (**27 euro** mensili), cifra che scenderebbe a **137 euro netti** (**11 euro** mensili) per uno stipendio di **12 mila** euro e salirebbe a **408 euro netti** (**34 euro** mensili), per un salario di **35 mila** euro.

**IPOTESI RIDUZIONE CUNEO CONTRIBUTIVO: I VANTAGGI PER I LAVORATORI  
NEL CASO SI SCEGLIE L'OPZIONE BUSTA PAGA (RIDUZIONE DI 2 PUNTI)**

Reddito annuo attuale		Reddito annuo con riduzione cuneo contributivo		Vantaggi annui in euro	Vantaggi mensili in euro
Reddito lordo	Reddito netto	Reddito lordo	Reddito netto		
12.000	10.940	12.240	11.077	+137	+11
15.000	13.114	15.300	13.401	+287	+24
18.000	15.169	18.360	15.406	+237	+20
20.000	16.539	20.400	16.813	+274	+23
22.000	17.909	22.440	18.211	+302	+25
24.000	19.278	24.480	19.607	+329	+27
25.000	19.963	25.500	20.306	+343	+29
35.000	26.104	35.700	26.512	+408	+34

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

E' pur vero che nelle casse dell'INPS mancherebbero risorse liquide nel breve periodo, mentre se tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato facessero l'opzione di avere la riduzione in busta paga l'erario farebbe "cassa" con l'IRPEF pagata che ammonterebbe a **2,4 miliardi** di euro, nel caso di una riduzione paritaria del cuneo contributivo e di **1,6 miliardi** di euro nel caso di una riduzione di **1/3** del cuneo contributivo.

Se il taglio del cuneo contributivo dovesse interessare tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato del settore privato (**10,4 milioni** di persone secondo gli ultimi dati INPS), e si dovesse fiscalizzare il costo del taglio dei contributi a carico delle imprese, a seconda delle ipotesi dai **7,5 miliardi** di euro ai **9,9 miliardi** di euro.

Infatti, stando a gli ultimi dati i contributi previdenziali versati dalle imprese e dai "lavoratori stabili" ammontano complessivamente a **82,3 miliardi** di euro (**59,4** miliardi di euro a carico delle imprese e **22,9** a carico dei lavoratori), per ogni punto di riduzione vale mediamente **2,5 miliardi** di euro.

Mentre se questa operazione fiscalizzasse soltanto i costi (la riduzione a carico delle imprese), per i nuovi assunti gli oneri a regime sarebbero di **1,4 miliardi** di euro l'anno nell'ipotesi di taglio di 3 punti e di **1,8 miliardi** di euro nell'ipotesi del taglio di **4 punti**.

**Roma, 29 agosto 2016**